

# LETTERA DI S.E.R. CLAUDIO GUGEROTTI ARCIVESCOVO TIT. DI RAVELLO NUNZIO APOSTOLICO



*Mons. Claudio Gugerotti*

*Arcivescovo tit. di Ravello*

*Nunzio Apostolico*

Il concomitante Incontro dei Nunzi Apostolici in Vaticano mi impedisce di partecipare alla conclusione della fase diocesana del Processo per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Mechitar di Sebaste.

Plaudo di vero cuore anzitutto alla piena disponibilità del Patriarcato di Venezia a ricercare la valutazione della Chiesa sulla santità di colui che fu un uomo di Dio, un profeta dell'ecumenismo e, ancor prima, di una saggia e lungimirante mediazione fra comunità religiose ed etniche.

Ringrazio infinitamente la Congregazione Mechitarista per aver finalmente deciso di impegnarsi con convinta serenità in tale iniziativa, anche per impulso instancabile di Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Boghos Levon Zekiyian, Arcivescovo dell'Arcieparchia di Istanbul degli Armeni, al quale mi legano amicizia, stima e un inesauribile debito di riconoscenza personale.

Certamente per ispirazione dello Spirito, l'abate Mechitar fu paladino di una serie mirabile di intuizioni, che ci stupiscono ancor oggi, se pensiamo al quadro a lui circostante e al prezzo che pagò per difendere queste sue ferme convinzioni: l'amore a Dio, al suo popolo ed alla storia cristiana di esso; la convinzione di ortodossia della cristianità armena, nonostante le vicissitudini storiche; la fedeltà al mandato petrino, affidato dal Signore all'apostolo e ai suoi successori; la volontà di mantenere unito, con un vigoroso rinnovamento, lo spirito e la prassi monastica armena; la certezza che tutto si dovesse sperimentare per poter conservare l'unità di fede degli Armeni; la consapevolezza che una migliore e più diffusa conoscenza della propria storia e la diffusione tra il suo popolo delle opere migliori di altre tradizioni e culture cristiane avrebbero stimolato una piena intelligenza del tesoro spirituale, spesso segnato dal martirio, di cui la sua gente già era testimone (di qui lo straordinario fervore di studi e di iniziative culturali).

Se egli è considerato una luce brillantissima dalla sua nazione, la Congregazione che fondò ebbe meriti che pure sono oggetto di universale riconoscimento.

Voglia il Signore concedere che il cammino fin qui intrapreso possa proseguire anche nella sua parte romana che ora ci attende e che Egli voglia glorificare anche in terra un modello di virtù umane e cristiane, cui ispirarsi nel cammino, già così promettente, verso la piena comunione fra i cristiani armeni, esempio di grande valore in un momento in cui l'impegno ecumenico sembra affievolirsi.

Nell'assicurare la mia preghiera per questa causa, Le, esprimo, Eccellenza, i sentimenti della mia più viva fraternità e cordialmente La ossequio

Londra, 25 agosto 2022

+ *Claudio Gugerotti*

+ Claudio Gugerotti

Nunzio Apostolico in Gran Bretagna

